vinetur

Il presidente della CFTC ordina una revisione dei benchmark dell’alluminio usati dai produttori statunitensi

Michael S. Selig afferma che l’attuale sistema porta gli acquirenti statunitensi a pagare circa il 75% in più rispetto al solo benchmark LME

sabato 14 novembre 2026



Venerdì 13 novembre, il presidente della Commodity Futures Trading Commission ha dichiarato di aver incaricato il personale dell'agenzia di esaminare i riferimenti di prezzo dell'alluminio utilizzati dai produttori americani, compreso il sistema di benchmark che contribuisce a determinare quanto pagano per il metallo i birrifici e i produttori di lattine negli Stati Uniti.

Intervenendo all'assemblea annuale dei membri del Beer Institute a Washington, il presidente della CFTC Michael S. Selig ha affermato che il team dell'agenzia dedicato ai mercati globali esaminerà gli attuali meccanismi di determinazione dei prezzi e svilupperà «opzioni di riforma concrete» per tutelare i mercati e i produttori statunitensi. Ha detto che la revisione è una sua priorità in qualità di presidente, precisando però all'inizio del suo intervento che le opinioni espresse erano personali e non riflettevano necessariamente quelle dell'intera commissione.

La questione è importante per il settore delle bevande, perché l'alluminio è un componente essenziale delle lattine e le variazioni dei benchmark di prezzo o degli strumenti di copertura potrebbero influire sul modo in cui birrifici e fornitori di imballaggi gestiscono le oscillazioni dei costi. Se le aziende potessero disporre di strumenti migliori per coprire l'esposizione all'alluminio, potrebbero avere maggiore visibilità sui costi degli imballaggi, un fattore rilevante per i produttori di birra e le altre aziende di bevande che dipendono dalle lattine.

Selig si è concentrato sul divario tra il benchmark globale dell'alluminio fissato attraverso il London Metal Exchange e il prezzo con consegna pagato dagli acquirenti statunitensi. Ha detto che il contratto LME resta un importante riferimento globale, ma ha sostenuto che il suo criterio del «luogo di consegna meno costoso» può riflettere la località idonea con i costi più bassi, anziché le effettive condizioni di domanda e offerta o i costi complessivi di consegna sostenuti dai produttori statunitensi.

Per gli acquirenti americani, ha spiegato, il prezzo LME è solo una parte del costo. In genere vi si aggiunge un onere supplementare, noto come premio Midwest, che tiene conto della consegna negli Stati Uniti. Selig ha affermato che tale premio, calcolato da S&P Global, è diventato una componente sempre più rilevante dei costi dell'alluminio per gli utilizzatori nazionali.

Secondo i dati di S&P Global Commodity Insights citati da Selig, il premio Midwest è di circa 1,10 dollari per libbra, mentre il benchmark LME si attesta intorno a 1,40 dollari per libbra. Insieme, portano il prezzo complessivo negli Stati Uniti a circa 2,50 dollari per libbra, ovvero il 75% in più rispetto al solo benchmark.

Selig ha affermato che questa struttura può far sì che i produttori americani paghino prezzi non corrispondenti alle loro effettive catene di approvvigionamento. Ha osservato che l'alluminio acquistato da paesi come il Canada o gli Emirati Arabi Uniti non transita necessariamente attraverso le località previste dai meccanismi del benchmark globale e che un premio standardizzato potrebbe non tenere conto delle differenze nei costi di trasporto o nel trattamento tariffario da una spedizione all'altra.

Secondo Selig, questo disallineamento è particolarmente rilevante per i produttori di birra, che utilizzano grandi quantità di imballaggi in alluminio. Le sue dichiarazioni suggeriscono che l'agenzia non sta esaminando il prezzo dell'alluminio in sé, che non è stabilito dalla CFTC, ma piuttosto se le infrastrutture di mercato legate alla determinazione dei prezzi e alla copertura dei rischi rispondano alle esigenze degli utilizzatori commerciali statunitensi.

La CFTC vigila sui mercati dei derivati e, secondo Selig, una questione da esaminare è se ulteriori contratti sull'alluminio basati negli Stati Uniti possano migliorare la formazione dei prezzi a livello nazionale e offrire alle aziende strumenti di copertura più efficaci. Ha precisato che un nuovo contratto, da solo, non sarebbe sufficiente: per diventare utile, qualsiasi benchmark dovrebbe avere liquidità e un'ampia partecipazione di produttori, consumatori e altri operatori di mercato.

Selig ha richiamato l'attività di confronto avviata di recente dalla CFTC nei mercati agricoli, dove l'agenzia ha ripreso le consultazioni con i comitati consultivi e organizzato conferenze per ascoltare direttamente gli utilizzatori dei mercati dei futures. Ha detto di voler adottare lo stesso approccio per i metalli industriali, compreso l'alluminio.

Nel discorso non sono state annunciate proposte formali di regolamentazione, tempistiche o specifiche caratteristiche di un eventuale contratto. Selig ha invece presentato l'iniziativa come un invito agli operatori del settore a collaborare con

l’agenzia mentre il personale valuta i possibili cambiamenti.

Ha anche affermato che la commissione dovrebbe considerare il ruolo dell’alluminio riciclato, particolarmente rilevante per gli imballaggi delle bevande perché le lattine usate possono diventare materia prima per nuove lattine. Selig ha detto che l’alluminio riciclato è una componente importante della catena di approvvigionamento nazionale e, in genere, richiede meno energia rispetto alla produzione di alluminio primario dal minerale. Ha aggiunto, tuttavia, che il rottame non è un sostituto completo in tutte le applicazioni e comporta comunque costi di raccolta, selezione, lavorazione e trasporto.

Selig ha detto che uno dei suoi obiettivi è rafforzare il mercato dei derivati collaborando con gli operatori interessati alla creazione di una struttura di mercato specifica per l’alluminio riciclato. Strumenti migliori di gestione del rischio, ha spiegato, non risolverebbero tutti i problemi della catena di approvvigionamento, ma potrebbero aiutare le aziende a gestire l’esposizione ai prezzi e a prendere decisioni d’investimento con maggiore sicurezza.

Questo aspetto potrebbe avere un peso lungo tutta la filiera delle bevande. Un produttore di lattine dotato di strumenti di copertura migliori potrebbe pianificare la produzione in modo più efficace, mentre i riciclatori potrebbero valutare gli investimenti in condizioni più favorevoli. I birrifici, a loro volta, potrebbero beneficiare di costi degli imballaggi più prevedibili, anche se Selig ha precisato che la creazione di un nuovo contratto non garantisce di per sé risultati di questo tipo.

Oltre ai benchmark dell’alluminio, Selig ha parlato anche di tokenizzazione e di infrastrutture di mercato basate sulla blockchain. Ha detto che la CFTC sta valutando in che modo la tokenizzazione di attività reali potrebbe ridurre gli attriti nella gestione dei magazzini e delle garanzie. A suo avviso, lotti di dimensioni più flessibili, regolamenti più rapidi e sistemi di warrant verificabili potrebbero ridurre i costi per alcuni operatori di mercato. Non ha annunciato iniziative specifiche relative allo stoccaggio dell’alluminio, ma ha affermato che la commissione intende raccogliere contributi dal settore man mano che la tecnologia si sviluppa.

Selig ha inserito la revisione dell'alluminio in una più ampia riflessione politica sul rafforzamento dell'industria statunitense e sulla riduzione della dipendenza dai mercati esteri per la determinazione dei prezzi di riferimento. Ha detto che gli Stati Uniti dispongono di mercati finanziari profondi e di esperienza nella creazione di derivati al servizio degli utilizzatori commerciali finali, e si è chiesto se le imprese americane non dovrebbero avere più opzioni per determinare e gestire il prezzo dell'alluminio consegnato sul mercato nazionale.

Il discorso non ha indicato che la CFTC intenda sostituire gli attuali benchmark globali o intervenire direttamente sui prezzi dell'alluminio fisico. Selig ha invece affermato che il ruolo dell'agenzia è tutelare l'integrità dei mercati, sostenere la concorrenza e garantire che le norme non ostacolino inutilmente l'innovazione nei mercati dei derivati.

Per i birrifici e le altre aziende del settore delle bevande, il dato più rilevante nell'immediato è che un'autorità federale di vigilanza sui mercati ha segnalato un esame più attento della struttura dei benchmark alla base dei costi delle lattine. L'eventuale introduzione di un nuovo contratto sull'alluminio negli Stati Uniti, di uno strumento di copertura per l'alluminio riciclato o di altre modifiche al mercato dipenderà dall'analisi del personale e dalla partecipazione del settore, che, secondo il presidente, dovrebbero iniziare fin da ora.